Io et del bisogno, et della dimanda di S. M.ta ho scritto à V. S. Ill.ma per il med.o Sig.r Kiwenmiller suo Ambasciatore, che parti la settimana passata, ne' restaro di repplicare con q.a massime vedendo la bona, et paterna mente di S. B.ne et l'essortationi, che fà à sua M.ta circa il procurare una lega co' di Christiani contra il Turco, et l'offerta dal canto suo, la quale come è degna et del grado, che tiene, et del perpetuo suo zelo, così spero, che sia per giovar molto à questi tempi, et non dubito, che V. S. Ill.ma sia per adeperarsi in questo caldam, non solo per diffesa dell'Hungaria, et conseguentemente del resto della Christianità, ma per conservatione della Relig.ne et per obviare à molti mali eff.i che si fanno di continuo contra la fede cat.ca, et la prego à farmi havere qualche risposta, che qui si possa communicare con S. M.ta, et valersene opportunamente secondo il bisogno.

Tanto negotio degno di molta consideratione, et principalm.te in tempo di questa Dieta, la dimanda, che fa il S.r Duca di Baviera per il Sig.lo alla Chiesa Frisingen.

Et prego

et prego V. S. Ill.ma à darmi avviso quanto si fà intorno à questo negotio, perche io sappia come governarmi col Duca.

S. M.ta uno di questi dì mi mandò in suo Sig.rio à raccomandarmi un Scholare Tedesco stato preso per l'Inquisitore à Bologna, et mandato prigione à Roma, io le dissi di non havere notitia, ma che senza dubbio havrà fatto cosa, per la q.le havera constretto il Gover.re à metterlo prigione, et che io ne parlarei, come ho poi fatto con la M.ta S. Essa ha preso in bene quanto gli ho detto, et mostrato di conoscere, chi si ha di riparare à q.o contagio, et di tenere per certo, che costui ne deve haver dato molta cagione, ma che essendo pregata non puoti far di manco di non raccomandarlo.

Al Card.le Romano

N. S. Papa Pio 4.to di fe: me: come intendo, per un Breve sp.le, et per vigore di malva di Mons.r Ill.mo Card.le Borromeo, ditte facultà à Mons.r Ill.mo del fino di conferire à uno